

# “CLIMAX PO” PER MIGLIORI STRATEGIE DI ADATTAMENTO

IL PROGETTO EUROPEO LIFE CLIMAX PO NASCE CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LA GOVERNANCE DELL'ADATTAMENTO CLIMATICO DEL DISTRETTO, LA SUA SICUREZZA IDRICA E LA RESILIENZA E DI CONDIVIDERE CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA SUL CAMBIAMENTO IN ATTO, ATTRAVERSO UNA SERIE DI ATTIVITÀ STRUTTURATE IN UNDICI PACCHETTI DI AZIONI.

**I**l Distretto idrografico del fiume Po (Dip) è un'area strategicamente importante in termini geografici, economici, sociali e politici, elementi che lo rendono estremamente vulnerabile ai cambiamenti climatici.

In base ai modelli di previsione climatica globali e regionali, il Dip si pone nella zona di transizione climatica fra il Mediterraneo e il Nord Europa, nella quale l'incertezza sul clima futuro è fra le più elevate rispetto ad altre aree europee. Gli *Assessment report* dell'Ipcc (*Intergovernmental panel on climate change*) includono il Dip nelle aree europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso e un aumento degli eventi idrometeorologici estremi. In base ai modelli climatici di circolazione globale, il Dip si trova



**LIFE  
CLIMAX  
PO**  
Make the Change

nella fascia europea di transizione della variazione di piovosità, caratterizzata da un alto grado di indeterminazione previsionale che genera incertezza sugli sviluppi futuri del clima, in particolare sulla distribuzione delle precipitazioni, anche nevose, e sulla frequenza con cui potranno presentarsi periodi siccitosi e temperature superiori alla media storica. Le attività di monitoraggio meteo-idrologico da parte delle Agenzie ambientali del distretto confermano

e in alcuni casi rafforzano anche nel Dip i trend nazionali di aumento della temperatura. Ad esempio, in Emilia-Romagna le osservazioni nell'ultimo trentennio hanno evidenziato un aumento delle temperature medie annue di circa 2 °C.

In termini di precipitazioni in generale si rileva un aumento dell'intensità dei singoli eventi piovosi, ma una riduzione complessiva del numero di eventi totali col risultato di un rilevante calo delle



FOTO: M. ROSSINI - ADPO

precipitazioni medie nel distretto del fiume Po di circa il 20% su base annua e del 35% nel periodo gennaio-agosto. La diminuzione progressiva delle precipitazioni nell'ultimo trentennio ha fatto registrare un decremento significativo della portata media in chiusura di bacino (sezione del Po a Pontelagoscuro) di circa il 20% su base annua e del 45% nella stagione estiva. Nel bacino del fiume Po tali modificazioni sono amplificate e immediatamente riscontrabili nel delicato sistema deltizio, che può pertanto essere considerato un indicatore di sintesi dello stato dell'intero bacino (*hotspot* climatico).

La Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Snac), una strategia mirata ad analizzare gli impatti più rilevanti del cambiamento climatico e a individuare le possibili strategie di adattamento, definisce il distretto padano come uno dei "due casi speciali nazionali" (insieme all'area alpina e appenninica), un territorio le cui peculiarità ben si addicono a costituire un'area pilota per valutare le strategie di adattamento climatico, con specifico riferimento al settore della gestione delle risorse idriche, sia per quanto concerne la disponibilità di acqua dolce sia per la natura strategica dell'uso delle risorse nel distretto padano.

## Verso una gestione climaticamente intelligente

In questo contesto nasce il progetto Climax Po che si pone l'obiettivo di identificare, valorizzare e ottimizzare, partendo dal distretto del fiume Po, le migliori strategie di adattamento ai cambiamenti climatici volte a proteggere, conservare e ripristinare la risorsa idrica e gli ecosistemi correlati, compresi i bacini fluviali, le falde acquifere e i laghi. Il progetto Climax Po (*Climate adaptation for the Po river basin district*) è un progetto Life strategico integrato, finanziato nell'ultimo ciclo di finanziamento Life-2021-Strat-two-stage, avviato ufficialmente il 1° febbraio 2023 e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

In termini numerici, il progetto avrà una durata di nove anni con un budget complessivo di circa 18 milioni di euro e vedrà coinvolti 25 partner, di cui 4 associati, che lavoreranno in maniera sinergica al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati. In particolare, il consorzio di progetto, di cui l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è coordinatore,



FIG. 1 IL PARTENARIATO DEL PROGETTO LIFE CLIMAX PO  
Rappresentazione grafica del Distretto idrografico del fiume Po e distribuzione dei partner.

è costituito da enti che operano nella gestione delle risorse idriche e rappresentano tutti i livelli di *governance* comprendendo diverse realtà: enti pubblici nazionali, enti interregionali, enti regionali, enti locali, istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e società che si occupano di gestione e tutela delle acque e di consulenza anche della tutela ambientale.

Il *fil rouge* delle attività di progetto è la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche di distretto, con l'obiettivo di migliorare la *governance* dell'adattamento a livello distrettuale, condividere la conoscenza sul clima, costruire capacità e consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica e istituzionalizzare l'adattamento climatico a scala distrettuale.

Climax Po punta, quindi, a raggiungere obiettivi ambiziosi che intende perseguire attraverso attività strutturate in undici pacchetti di azioni (*work packages*, Wp). Dal punto di vista organizzativo, i pacchetti di azioni sono stati classificati come trasversali e verticali.

I Wp trasversali seguiranno e sosterranno tutto il progetto attraverso azioni di coordinamento, coinvolgimento dei portatori di interesse, disseminazione e comunicazione, valutazione delle attività

e delle azioni di progetto e dei relativi rischi.

I Wp verticali costituiscono il cuore operativo del progetto e mirano a promuovere e attuare una serie di attività sul territorio: le azioni pilota. Tali Wp affronteranno diverse macro-tematiche: gestire i grandi laghi regolati e gli invasi artificiali definendo strategie di adattamento al cambiamento climatico per questioni non direttamente legate alla risorsa idrica; migliorare la sicurezza idrica e la resilienza ai cambiamenti climatici attraverso soluzioni basate sulla natura e sugli ecosistemi (*Nature based solution*, Nbs); favorire l'implementazione di buone pratiche finalizzate alla mitigazione del rischio alluvionale, anche costiero; analizzare strumenti e tecniche per un'irrigazione.

Il progetto verrà portato avanti in stretto contatto con l'Unione europea, che lo finanzia in maniera importante, trattandosi di una sperimentazione che interessa una delle aree che, dal punto di vista socio-economico, rappresenta un unicum a livello europeo.

**Francesco Tornatore, Andrea Colombo, Selena Ziccardi, Marco Brian, Paolo Leoni, Patrizia Marani, Marta Martinengo, Alessandro Scibona**

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po